

«Ignorato l'impegno a tagliare la spesa»

Molinaro: servizi e sanità a rischio, dal governo indiscriminato attacco al regionalismo

di Christian Seu wUDINE «Esistono elementi che ci fanno ritenere che, dietro ai diversi provvedimenti varati dal Governo, ci sia un evidente attacco al regionalismo italiano». L'assessore regionale Roberto Molinaro ha partecipato ieri, in rappresentanza del presidente Tondo, alla Conferenza delle Regioni, convocata dal governatore toscano Errani per fare il punto sui tagli agli enti locali previsti dalla legge di stabilità approvata nella notte tra martedì e mercoledì dal Consiglio dei ministri. Molinaro non usa giri di parole: «Il Governo ritiene che le Regioni costituiscano dei centri di spesa, da mettere in discussione perché considerate non coerenti al piano di risanamento dei conti pubblici – riflette –. Ma è proprio nel momento dei sacrifici che più ampio deve essere il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del territorio, depositari di un'esperienza quarantennale che non può essere gettata a mare a cuor leggero». In particolare, nel mirino della compagine governativa, sono entrate le Regioni a statuto speciale, per le quali sono previsti tagli da 2 miliardi di euro, «aumentati di 500 milioni rispetto alle linee guida già indicate – riprende Molinaro –. A queste condizioni si rischia di veder compromessa l'erogazione dei servizi ai cittadini, con grandi interrogativi che riguarderanno in particolare la sanità». Per l'esponente della giunta Tondo, «se il Governo tecnico intende modificare l'ordinamento dello Stato, deve dichiararlo a chiare lettere: ora come ora si stanno strangolando le Regioni, giocando sulle competenze. Chiederemo ai partiti che sostengono l'esecutivo in Parlamento un chiaro segnale in questo senso», annuncia. Infine, una riflessione: «Siamo amareggiati, anzi arrabbiati: perché non è affatto corretto che Regioni come la nostra, che hanno intrapreso in tempi non sospetti un percorso virtuoso per il taglio delle spese, vengano oggi travolti in maniera indiscriminata rispetto ad altri, come se alcuni provvedimenti non fossero mai stati adottati», conclude Molinaro. La Conferenza delle Regioni tornerà oggi a riunirsi per analizzare nel dettaglio gli ultimi provvedimenti previsti dalla legge di stabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA